

RESIDENTI IN GUERRA

«La Darsena non si tocca
Il parcheggio fatelo altrove»

Gli abitanti temono traffico e inquinamento
L'assessore Simini: «C'è l'ok della Sovrintendenza»

■ Perez all'interno

BOCCIATO IL COMUNE LA GENTE TEME IL TRAFFICO E L'INQUINAMENTO

Navigli, guerra alle ruspe: «Giù le mani dalla Darsena Il parcheggio fatelo altrove»

di SABRINA PEREZ

— MILANO —

«NON S'HA DA FARE». È un "no" secco quello del comitato Navigli sul controverso maxi parcheggio sotterraneo che dovrebbe invadere la Darsena. Più di settecento posti a rotazione, a cui si sommerebbero circa 350 box privati. Uno scempio per il comitato inutile e inaccettabile. Talmente inaccettabile che se il progetto, ancora in fase preliminare, dovesse concretizzarsi è già pronto un ricorso al Tar. La prima bozza del progetto risale al 2004 mentre l'ultima variante ufficiale risale al 2006. Le indagini archeologiche si sono concluse da poco e, nonostante un primo sì della Sovrintendenza, la partita è ancora aperta. Almeno secondo il comitato che non si lascia intimidire da ruspe e scavi. «I motivi per cui siamo contrari - spiega Gabriella Valassina del comitato Navigli - sono tanti. Lottiamo per salvaguardare il patrimonio storico e archeologico di questa zona, nella speranza che venga valorizzato come merita e, perché no, inserito a pieno titolo in un parco archeologico. Sotterrarlo con una colata di cemento non mi sembra davvero la soluzione ideale. Chiediamo, quindi, che a questo sito venga data la stessa attenzione che ha ricevuto il Pincio a Roma».

TRE LE CRITICITÀ principali

denunciata a gran voce dai residenti. Per cominciare il timore che le antiche mura e la conca di Viarenna (1436), utilizzata in passato anche da Leonardo da Vinci, possano essere danneggiate durante i lavori. La preoccupazione che la Darsena, nonostante la sua importanza idraulica, possa essere trasformata in un parcheggio a rotazione. E in ultimo il timore che il nuovo posteggio congestionerà ulteriormente il traffico della zona e alzi il livello di inquinamento. «I Navigli ormai sono al collasso - lamenta Marina Varriano del comitato di quartiere - Colpa della sfrenata movida notturna che gravi-

ta intorno ai numerosissimi locali della zona. La costruzione del parcheggio contribuirebbe soltanto ad attirare nuovi avventori e altre au-

to». **E SE È VERO** che i posti auto servono, il comitato insiste: «Sono già due i parcheggi finiti, ad uso dei residenti. Uno in corso Luigi Manu-sardi, a 50 metri dalla Darsena, e un altro nel quartiere Magolfa. In Piazza Arcole ne è previsto un altro. E un altro ancora potrebbe essere realizzato in piazzale Antonio Cantore, che sarebbe da riqualificare. E allora che motivo c'è di mortificare la Darsena».

Malumori e perplessità a parte il piano parcheggi avanza e Palazzo Marino non retrocede di un passo. «Le indagini archeologiche - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Simini - sono concluse. Ora non

**L'ASSESSORE
Simini: «Abbiamo
l'ok della Sovrintendenza
I lavori cominceranno
in tempi brevi»**



resta che rivedere il progetto originale, che prevedeva soltanto posti auto a rotazione, per rispondere alle esigenze di quei cittadini che invece vorrebbero box privati. Contiamo comunque di arrivare ad una soluzione definitiva in tempi brevi». Sono sul punto di ripartire anche i cantieri di Sant'Ambrogio (600 posti e 5 piani) e di piazza XXV Aprile (670), che ha messo in ginocchio gli esercenti di corso Como e Garibaldi. In fieri anche il parcheggio di via Triboniano, di Assietta Cervi (200 posti) e di Monte Velino (200). E i parcheggi residenziali di Primaticcio (580 posti), di Celio (320) e Rancati (200). Di via Guerzoni (3 piani e 110 posti auto), Montemartini (110) e Orsini (120). Sono ripartiti, inoltre, i primi di settembre dopo tre anni di rilievi archeologici i lavori in piazza Meda.